

# «Anche la sicurezza sia 4.0»

**LAVORO** Il 40 per cento dei metalmeccanici chiede più tutele contro gli incidenti

Da inizio anno le morti sul lavoro nel Varesotto sono state tredici, contro le quattro dello stesso periodo dell'anno precedente. Ed è di pochi giorni fa il risultato allarmante di circa 6.000 lavoratori del settore metalmeccanico che hanno partecipato a un questionario sulla sicurezza sul lavoro di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm: il 40% di essi si ritiene insicuro sul posto di lavoro.

Ecco perché riveste un significato ancor più rilevante la "Fiaccolata contro gli infortuni mortali e per la sicurezza nei luoghi di lavoro" che si svolgerà oggi a Varese, con partenza alle ore 17.30 da piazza Repubblica e arrivo in piazza Podestà. L'iniziativa, organizzata da Cgil e Uil Varese, con la Cisl dei Laghi è stata presentata ieri dai tre segretari provinciali dei sindacati confederali (foto Blitz). «Bisogna passare - ha detto Umberto Colombo della Cgil - da un rispetto formale delle norme a uno effettivo, per giungere a una maggiore prevenzione che provochi minori incidenti rispetto ai 10.000 casi l'anno in provincia. Non è fatalità, è una strage. E gli ultimi infortuni a Varese sono accomunati da un aspetto: erano tutti giovani precari. Deve quindi esserci maggiori controlli e



Ogni anno 10mila infortuni in provincia: oggi per le vie del centro una fiaccolata organizzata da Cgil, Cisl e Uil

soprattutto una formazione che spieghi nel dettaglio anche il lavoro dove operano persone in somministrazione. Purtroppo la tutela della sicurezza viene spesso messa dopo tutto il resto o, addirittura, vista come un fastidio». Insomma, come ha ricor-

dato Roberto Pagano della Cisl dei Laghi, «occorrono fatti e non più parole. Sono state scritte delle gran belle leggi sulla sicurezza del lavoro. Ora servono le risorse: i lavoratori muoiono e si fanno male. Serve quindi un'alleanza con istituzioni, politica e associa-

zioni datoriali. Noi sindacati, col nostro patrimonio di responsabilità per la sicurezza, evidentemente non bastiamo più. Dopo l'industria 4.0, ora tocca alla sicurezza 4.0».

E ancora: «Il Varesotto - ha sottolineato Antonio Massafra di Uil - è una provincia ricca, attorno al 15esimo posto nazionale per fatturato, reddito e occupati. Le imprese investono pesantemente in tecnologie. Detto questo, ci chiediamo come sia possibile che, in questo contesto, avvengano moltissime morti sul lavoro. E così, dopo la fiaccolata ci muoveremo su altri fronti. Vogliamo incontrare il prefetto e i presidenti delle varie associazioni e delle istituzioni interessate: noi ci mettiamo la faccia e lo chiediamo anche agli altri, per trovare azioni concrete da mettere in campo nelle aziende, a partire da un protocollo per i 20.000 lavoratori di Malpensa. Avvieremo un lavoro con gli organismi paritetici, che seguono le micro-imprese. Infine chiediamo di avere almeno un'ora di confronto nelle classi con gli studenti degli ultimi anni delle superiori, per avviare un percorso culturale sempre in materia di sicurezza».

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO ESTENSE

## Prevenzione e rigore

Una «conferenza cittadina» che ponga al centro della riflessione la sicurezza nei luoghi di lavoro, coinvolgendo enti pubblici, imprenditori e forze sociali. E una «supervisione» rigorosa di quanto avviene nelle stanze del municipio, nelle sedi delle società controllate dal Comune e, ovviamente, all'interno dei cantieri dove società e imprese private realizzano piccole e grandi opere appaltate da Palazzo Estense.

Il tutto «raccordandosi con i soggetti e gli enti cui spettano le attività di vigilanza e di controllo, secondo la normativa vigente».

A spingere sotto i riflettori istituzionali il tema della tutela di chi lavora nella pubblica amministrazione e non solo è Luca Paris, consigliere comunale ed ex segretario cittadino del Partito democratico.

Lo strumento è il testo di una mozione che l'esponente ha depositato l'altra sera in municipio, chiedendo che sia sottoposta al dibattito e al voto dell'aula in una delle prossime riunioni, perché sindaco e giunta siano impegnati anche formalmente a «sviluppare all'interno dell'ente tutte le possibili iniziative per promuovere la sicurezza e la qualità del lavoro e per con-

trastare il lavoro nero e quello precario in tutti i settori economici e professionali».

«Credo che il Comune abbia un ruolo da esercitare e un compito da risolvere su un fronte che in provincia, come nel resto del Paese, ha assun-



Mozione di Paris:  
«Una conferenza cittadina con imprese e forze sociali»

to le dimensioni di un dramma» ha spiegato Paris, ricordando le tredici morti bianche da inizio anno, a fronte dei quattro incidenti letali che avevano listato a lutto il Varesotto nei dodici mesi precedenti.

E ancora: «Le persone e il loro benessere devono essere posti al centro dell'azione e delle attività svolte dalle istituzioni, partendo proprio dalle garanzie sulla qualità del lavoro. Occorre un impegno, anche di tipo educativo, per la promozione di una cultura della sicurezza e, in parallelo, è necessario intensificare l'attività di pre-

venzione e di controllo». Tra le misure suggerite dal consigliere di maggioranza anche «l'emarginazione dalla partecipazione agli appalti delle aziende che, in modo reiterato, operano in violazione delle norme di tutela della salute e della sicurezza».

Gianfranco Giuliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA